

<https://giubberosse.news>
12 Aprile 2023

ZELENSKY FA AFFARI CON IL NEMICO di SEYMOUR HERSH

Seymour Hersh: Zelensky e il suo entourage non solo comprano diesel dalla Russia, ma hanno anche sottratto illegalmente almeno 400 milioni di dollari dai fondi americani trasferiti in Ucraina per l'acquisto di diesel. Generali e militari ucraini hanno creato società di facciata per rivendere armi e munizioni ricevute dall'Occidente nel resto del mondo. La recente destituzione di dieci funzionari da parte di Zelensky sarebbe dovuta alle pressioni della CIA. Citando le sue fonti, Hersh aggiunge inoltre che esiste una spaccatura tra Casa Bianca e comunità dell'intelligence, la quale considera Blinken e Sullivan non all'altezza. Infine, molti nell'intelligence si chiedono quale sia il vero ruolo della brigata dell'82a divisione aviotrasportata in Polonia e della brigata della 101a divisione aviotrasportata in Romania. Nessuno sa esattamente che cosa Biden abbia in testa.

Il governo ucraino, guidato da Volodymyr Zelensky, ha utilizzato i fondi dei contribuenti americani per pagare a caro prezzo il carburante diesel, di vitale importanza per mantenere in movimento l'esercito ucraino nella sua guerra con la Russia. Non si sa quanto il governo Zelensky stia pagando a gallone per il carburante, ma il Pentagono pagava fino a \$ 400 a gallone per trasportare benzina da un porto in Pakistan, tramite camion o paracadute, in Afghanistan durante la decennale guerra americana.

Un'altra cosa che non si sa è che Zelensky ha acquistato carburante dalla Russia, il paese con cui lui e Washington sono in guerra, e che il presidente ucraino e molti nel suo entourage hanno sottratto un'incalcolabile quantità di milioni di dollari dai fondi americani stanziati per il pagamento del diesel. Secondo una stima degli analisti della Central Intelligence Agency, l'anno scorso i fondi sottratti ammontavano almeno a 400 milioni di dollari; un altro esperto ha paragonato il livello di corruzione a Kiev a quello della guerra in Afghanistan, "anche se dall'Ucraina non emergeranno mai audit fatti in modo veramente professionale". "Zelensky sta acquistando gasolio scontato dai russi", mi ha detto un esperto funzionario dell'intelligence americana. "E chi paga il gas e il petrolio? Siamo noi. Putin e i suoi oligarchi ci guadagnano milioni".

Molti ministeri del governo di Kiev sono stati letteralmente "in

competizione”, mi è stato detto, per istituire società di facciata per contratti di esportazione di armi e munizioni con trafficanti di armi privati in tutto il mondo, che forniscono tutti tangenti. Molte di queste società sono in Polonia e Repubblica Ceca, ma si pensa che ve ne siano altre nel Golfo Persico e in Israele. *“Non sarei sorpreso di apprendere che ce ne sono altri in posti come le Isole Cayman e Panama, e che ci sono molti americani coinvolti”*, mi ha detto un esperto americano di commercio internazionale.

La questione della corruzione è stata sollevata direttamente con Zelensky in un incontro lo scorso gennaio a Kiev con il direttore della CIA William Burns. Il suo messaggio al presidente ucraino, mi è stato detto da un funzionario dell'intelligence con conoscenza diretta dell'incontro, era tratto da un film sulla mafia degli anni '50. Gli alti generali e i funzionari del governo di Kiev erano arrabbiati per quella che vedevano come l'avidità di Zelensky, così ha detto Burns al presidente ucraino, perché *“stava prendendo una quota maggiore del denaro sottratto di quella che andava ai generali”*.

Burns ha anche presentato a Zelensky un elenco di trentacinque generali e alti funzionari la cui corruzione era nota alla CIA e ad altri membri del governo americano. Zelensky ha risposto alle pressioni americane dieci giorni dopo licenziando pubblicamente dieci dei funzionari più ostentati della lista e facendo poco altro. *“I dieci di cui si è sbarazzato si vantavano sfacciatamente dei soldi che avevano, guidando per Kiev con la loro nuova Mercedes”*, mi ha detto il funzionario dell'intelligence.

La risposta poco convinta di Zelensky e la mancanza di preoccupazione della Casa Bianca sono state viste, ha aggiunto il funzionario dell'intelligence, come un altro segno di una mancanza di leadership che sta portando a una “rottura totale” della fiducia tra la Casa Bianca e alcuni elementi della comunità dell'intelligence.

Un altro motivo di divisione, mi è stato ripetutamente detto nel mio recente rapporto, è l'ideologia stridente e la mancanza di abilità politica mostrate dal segretario di Stato Tony Blinken e dal consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan. Il presidente e i suoi due principali consiglieri di politica estera *“vivono in mondi diversi”* rispetto agli esperti diplomatici e ufficiali militari e di intelligence assegnati alla Casa Bianca;. *“Non hanno esperienza, giudizio e integrità morale. Dicono solo bugie, inventano storie. La ‘deniability’ diplomatica è un'altra cosa”*, ha detto il funzionario dell'intelligence. *“Questo deve essere fatto.”*

Un eminente diplomatico americano in pensione che si oppone strenuamente alla politica estera di Biden nei confronti di Cina e Russia ha descritto Blinken come poco più di un *“membro dello staff del Congresso potenziato”* e Sullivan come *“un responsabile della campagna politica”* che improvvisamente si trova al centro del mondo

dell'alta società diplomatica alimentata *“senza empatia per l'opposizione. Sono politici decenti”*, ha aggiunto, *“ma ora abbiamo il mondo politico ed energetico tutto sottosopra. La Cina e l'India ora vendono benzina raffinata al mondo occidentale. Sono solo affari”*.

L'attuale crisi non è aiutata dal fatto che anche Putin agisca in modo irrazionale. Il funzionario dell'intelligence mi ha detto che tutto ciò che Putin ha *“fatto in Ucraina è contrario agli interessi a lungo termine della Russia. L'emozione ha superato la razionalità e sta facendo cose che sono totalmente improduttive. E quindi ci sediamo con Zelensky e Putin e la risolviamo? Non è una possibilità.”* *“C'è una rottura totale tra la leadership della Casa Bianca e la comunità dell'intelligence”*, ha detto il funzionario dell'intelligence.

La spaccatura risale all'autunno, quando, come ho riportato all'inizio di febbraio, Biden ordinò la distruzione occulta dei gasdotti Nord Stream nel Mar Baltico. *“La distruzione dei gasdotti Nord Stream non è mai stata discussa, o addirittura conosciuta in anticipo, dalla comunità”*, mi ha detto il funzionario. *“E non esiste una strategia per porre fine alla guerra. Gli Stati Uniti hanno trascorso due anni a pianificare l'invasione della Normandia nella seconda guerra mondiale. Cosa faremo se la Cina decide di invadere Taiwan?”* Il funzionario ha aggiunto che il National Intelligence Council deve ancora ordinare una National Intelligence Estimate (NIE) sulla difesa di Taiwan dalla Cina, che fornirebbe sicurezza nazionale e guida politica nel caso in cui ciò accadesse. Non c'è ancora motivo, nonostante le ripetute provocazioni politiche americane sia da parte dei Democratici che dei Repubblicani, ha detto il funzionario, di sospettare che la Cina abbia intenzione di invadere Taiwan. Ha perso miliardi costruendo la sua ambiziosa Belt and Road Initiative volta a collegare l'Asia orientale all'Europa e investire, forse scioccamente, nei porti marittimi di tutto il mondo. *“Il punto è”*, mi ha detto il funzionario, che *“non esiste più un processo NIE che funzioni”*.

“Burns non è il problema”, ha detto il funzionario. *“Il problema è Biden e i suoi principali luogotenenti – Blinken e Sullivan e la loro corte di adoratori – che vedono coloro che criticano Zelensky come pro-Putin. Siamo contro il male. L'Ucraina combatterà fino a quando l'ultimo proiettile militare non sarà sparito, e continuerà a combattere.’ Ed ecco Biden che sta dicendo all'America che combatteremo finché sarà necessario”*.

Il funzionario ha citato il poco noto e raramente discusso dispiegamento, autorizzato da Biden, di due brigate con migliaia delle migliori unità combattenti dell'esercito americano nella regione. Una brigata dell'82a divisione aviotrasportata si è intensamente addestrata ed esercitata dalla sua base all'interno della Polonia, a poche miglia dal confine ucraino. È stata rinforzata alla fine dello scorso anno da una brigata della 101a

divisione aviotrasportata schierata in Romania. La forza lavoro effettiva delle due brigate, quando le unità amministrative e di supporto – con i camion e gli autisti che trasportano il flusso costante di armi e attrezzature militari che fluiscono via mare per mantenere le unità pronte al combattimento – potrebbe ammontare a più di 20.000 unità.

I funzionari dell'intelligence mi hanno detto che *“non ci sono prove che un alto funzionario della Casa Bianca sappia davvero cosa sta succedendo nell'82° e 101°. Sono lì come parte di un'esercitazione della NATO o per servire con le unità di combattimento della NATO se l'Occidente decidesse di ingaggiare unità russe all'interno dell'Ucraina? Sono lì per fare esercitazioni o per essere un fattore scatenante? Le regole di ingaggio dicono che non possono attaccare i russi a meno che i nostri ragazzi non vengano attaccati”*.

“Ma sono i giovani a condurre lo spettacolo qui”, ha aggiunto il funzionario. *“Non c'è coordinamento NSC e l'esercito americano si sta preparando per andare in guerra. Non si sa se la Casa Bianca sappia cosa sta succedendo. Il presidente è andato dal popolo americano con una trasmissione informativa su quanto sta accadendo? Gli unici briefing che la stampa e il pubblico ricevono oggi provengono dai portavoce della Casa Bianca”*.

“Questa non è solo una cattiva leadership. Non c'è proprio nulla. Zero”. Il funzionario ha aggiunto che una squadra di piloti da combattimento ucraini si sta ora addestrando qui in America per pilotare aerei da combattimento F-16 costruiti negli Stati Uniti, con l'obiettivo, se necessario, di volare in combattimento contro le truppe russe e altri obiettivi all'interno dell'Ucraina. Non è stata presa alcuna decisione in merito a tale distribuzione. Le dichiarazioni più chiare della politica americana non sono arrivate dalla Casa Bianca, ma dal Pentagono. Il generale dell'esercito Mark A. Milley, che è presidente del Joint Chief of Staff, ha detto della guerra lo scorso 15 marzo: *“La Russia rimane isolata. Le loro scorte militari si stanno rapidamente esaurendo. I loro soldati sono coscritti e detenuti, demoralizzati, non addestrati e demotivati e la loro leadership li sta deludendo. Avendo già fallito nei suoi obiettivi strategici, la Russia fa sempre più affidamento su altri paesi, come l'Iran e la Corea del Nord. . . . Questa relazione è costruita sui vincoli crudeli di reprimere la libertà, sovvertire la libertà e mantenere la loro tirannia. . . . L'Ucraina rimane forte. Sono capaci e addestrati. I soldati ucraini lo sono. . . forti nelle loro unità di combattimento. I loro carri armati, veicoli da combattimento di fanteria e veicoli corazzati rafforzeranno solo la linea del fronte”*.

Ci sono prove che Milley sia ottimista come sembra. Mi è stato detto che due mesi fa il Joint Chief aveva ordinato ai membri dello staff – la frase militare è “incaricato” – di redigere un trattato di fine guerra da presentare ai russi dopo la loro sconfitta sul campo di battaglia

dell'Ucraina. Se nei prossimi mesi il peggio dovesse peggiorare per l'esercito ucraino, minato e senza armi, le due brigate americane uniranno le loro forze alle truppe della NATO e affronteranno l'esercito russo all'interno dell'Ucraina? È questo il piano, o la speranza, del presidente americano? È questa la chiacchierata davanti al caminetto che vuole fare? Se Biden decide di condividere i suoi pensieri con il popolo americano, potrebbe voler spiegare cosa stanno facendo due brigate dell'esercito, completamente equipaggiate e rifornite, così vicino alla zona di guerra.